

LECCO 25 APRILE 2019

Il Prefetto di Lecco

Nel celebrare oggi la ricorrenza della Liberazione dal nazifascismo, onoriamo una storia antica di sacrifici per la riconquista della libertà e della democrazia.

I meriti della Resistenza, che hanno consentito all'Italia di recuperare la libertà e l'indipendenza perdute, restano incancellabili ed ecco perché occorre portare avanti una meritoria opera di trasmissione ai più giovani di quei valori e di quella complessa e drammatica esperienza. Nell'appassionata e violenta indignazione contro il nemico per l'abominio della persecuzione razziale e dell'ingiustizia di un regime nefasto, c'era l'esigenza di riscatto del Paese, della sua civiltà, della sua cultura. Era un bisogno istintivo e fortissimo di provare l'esistenza di un'Italia diversa, una esigenza di moralità e dignità politica: il suo messaggio più autentico è stato quello di assicurare la "giustizia" per la libertà e la dignità umana.

Piero Calamandrei, grande giurista e uno dei padri della nostra Costituzione, rivolgendosi ai suoi studenti per spiegare i valori della nostra Carta Costituzionale, amava affermare: "Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate sulle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la dignità e la libertà, andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione".

Come è stato evidenziato in innumerevoli occasioni, credo sia fondamentale ricordare che la festa della Liberazione deve essere considerata anche festa della riunificazione di un'Italia brutalmente divisa in due dopo l'8 settembre 1943 dall'occupazione tedesca. E' stato questo un periodo particolarmente sanguinoso, doloroso, di divisioni e contrapposizioni dal quale però devono trarsi degli insegnamenti volti non solo alla mera rievocazione storica, ma soprattutto al costante alimento della coscienza condivisa, edificata sul netto rifiuto della violenza, degli estremismi, ed improntata allo spirito solidaristico ed alla condivisione dei valori comuni.

Ma i termini Liberazione e Resistenza nell'attuale situazione italiana assumono altresì nuovi significati: infatti nel commemorare il passato dobbiamo guardare allo stesso tempo al presente ed al futuro. C'è una nuova Resistenza che è una Resistenza culturale, sociale ed etica. E' la Resistenza contro tutte le forme di criminalità organizzata, di illegalità diffusa, di corruzione che pervadono il nostro sistema democratico. Resistere ai pericoli che incombono e che, spesso, trovano nell'indifferenza terreno fertile.

Occorre impegnarsi, battersi perché nel nostro Paese prevalgano i valori della legalità, del dialogo e del confronto. Tutto questo richiede un impegno fermo e forte, nella consapevolezza delle difficoltà in cui ci possiamo imbattere ma altrettanto convinti che se dovessimo arrenderci a queste difficoltà, renderemmo vano il sacrificio di tante donne e uomini che hanno affrontato i periodi più bui della nostra storia per consegnarci un'Italia libera, democratica e unita.

Tocca a tutti noi nel nostro vivere quotidiano onorarne la memoria per promuovere un sistema giusto ed equo, che ci renda sempre più liberi in diritti e dignità.

Michele Formiglio